



Unità Pastorale Arcole – Gazzolo

Telefono Canonica: 0457635029

E-mail (provvisoria): unitapastoralearcoleghazzolo@gmail.com

Canale Telegram: **Unità Pastorale Arcole Gazzolo**

Canale Youtube: UP ArcoleGazzolo

Sito: <https://www.uparcoleghazzolo.com/>

DOMENICA 20 FEBBRAIO 2022

Dare e avere. I conti di Dio non sono come i nostri

VII Domenica Tempo Ordinario – Anno C

Domenica scorsa Gesù aveva proiettato nel cielo della pianura umana un sogno: beati voi poveri, guai a voi ricchi; oggi sgrana un rosario di verbi esplosivi. **Amate è il primo; e poi fate del bene, benedite, pregate.** E noi pensiamo: fin qui va bene, sono cose buone, ci sta. Ma quello che mi scarnifica, i quattro chiodi della crocifissione, è l'elenco dei destinatari: amate i vostri nemici, i vostri odiatori, gli infamanti, gli sparlatori. **Gli inamabili.** Poi Gesù, per sgombrare il campo da ogni equivoco, **mi guarda negli occhi, si rivolge a me, dice al singolare: “tu”, dopo il “voi” generico.** E sono altre quattro cicatrici da togliere il fiato: porgi l'altra guancia, non rifiutare, dà, non chiedere indietro. Amore di mani, di tuniche, di pelle, di pane, di gesti. E di nuovo ti costringe a guardare, a cercare chi non vuoi: chi ti colpisce, chi ruba il tuo, il petulante furbo che chiede sempre e non dà mai. **Nell'equilibrio mondano del dare e dell'avere, Gesù introduce il disequilibrio divino: date; magnificamente, dissennatamente, illogicamente date; porgete, benedite, prestate, ad amici e nemici, fate il primo passo. Come fa Dio. Questo Vangelo rischia di essere un supplizio, la nostra tortura, una coercizione a tentare cose impossibili.** E così si apre la strada a quell'ipocrisia che ci demolisce. Nessuno vivrà questo Vangelo a colpi di volontà, neppure i più bravi tra noi. **Ma solo attingendo alla sorgente: siamo nel cuore di Dio, questa è la vita di Dio. In cui radicarsi. Di cui essere figli.** Poi Gesù indica la seconda origine di tutti questi verbi di fuoco: *ciò che volete che gli uomini facciano a voi, fatelo voi a loro.* Come una capriola logica, rispetto a ciò che ha appena detto, ma che è bellissima: non volare lontano, torna al cuore, al desiderio, a tutto ciò che vuoi per te: abbiamo tutti un disperato bisogno di essere abbracciati, di essere perdonati, di uno almeno che ci benedica, di una casa dove sentirci a casa, di contare sul mantello di un amico. Ho bisogno di aprire le braccia senza paura e senza misura. **Ciò che desideri per te, donalo all'altro.** Altrimenti saprai solo prendere, possedere, violare, distruggere. In quelle parole, penetranti come chiodi, è nascosta la possibilità perché un futuro ci sia per il mondo. Vedrai, verranno a mangiare dalle tue mani il pane dei sogni di Dio. È già accaduto. Accadrà ancora.

Ermes Ronchi

ORARI E INTENZIONI DELLE SANTE MESSE

SABATO 19 FEBBRAIO (beato Corrado Confalonieri)

Gazzolo ore 17.30: Righetti Augusto, 30° Crestan Angelo, Castellani Fabio, def. fam Tessari Luigi, Morando Assunta

Arcole ore 19.00: 30° Boaretto Lia, Marin Lino e familiari defunti, Dalla Chiara Giuseppina (ann.), Dalla Chiara Graziella (ann.), Giuliatti Emilia, Marangon Santina (ann.), Destro Natale e Sonia, Tognotto Pietro, Dal Zovo Leopoldo, Angela e Vittorio; Banzato Marino, De Grandi Sisto, Crivellente Giovanni e fam.

DOMENICA 20 FEBBRAIO (santa Giacinta Marto)

Arcole ore 9.30: Gambaretto Rino, Gina, Bertilla, Bruno, Robert; Frigo Erina, Marin Salvino e fam., def. fam. Billo, Corso Paola

Gazzolo ore 11.15: Garbin Elda, Lorenzoni Alessandro, Dal Zovo Leopoldo, Angela, Vittorio, don Teobaldo

LUNEDI' 21 FEBBRAIO

Arcole ore 19.00: Paiola Martino (ann.), Varcati Celestina

MARTEDI' 22 FEBBRAIO

Gazzolo ore 19.00: don Teobaldo, Meneghini Giuliana, Garzon Marco, Canazza Luigi, Vittorino; Faccioli Maria

MERCOLEDI' 23 FEBBRAIO

Gazzolo ore 20.30: Adorazione Eucaristica con meditazione della parola di Dio

GIOVEDI' 24 FEBBRAIO

Gazzolo ore 8.30: def. fam. Branco Mario, Stefanello Angela, Fabbian Vittorio

VENERDI' 25 FEBBRAIO

Arcole ore 9.00: dopo la Santa Messa, **Formazione della Fraternità Francescana con padre Mario Rama:** Tibaldi Giorgio e Raffaella; Aghito Orlanda, Zorzi Franco, Squeo Maria.

SABATO 26 FEBBRAIO

Gazzolo ore 17.30: Bà Angelo, def. fam. Tessari Luigi e Morando Assunta, Longo Maria e Luigina, Longo Giannino, Bertoldo Teresina

Arcole ore 19.00

DOMENICA 27 FEBBRAIO

Arcole ore 9.30

Gazzolo ore 11.15: Longo Bruno, Ava Anna, Tessari Elio, Aristeia, Dugato Raffaella, Godi Dina, Lorenzoni Mario, Ottavio

APPUNTAMENTI DELLA COMUNITA'

❖ CONTINUA LA CATECHESI DEI RAGAZZI IN PRESENZA!

- Lunedì 21 ore 21.00: Incontro BdN;
- Martedì 22 ore 20.45: riunione Circolo Noi Gazzolo;
- Giovedì 24 ore 21.00: Gruppo liturgico;
- Venerdì 25 ore 20.30: veglia Zona Vicenza piccole Dolomiti Scout in Oratorio e chiesa ad Arcole;
- Domenica 27 febbraio ore 16.00 incontro coppie battesimi in oratorio a Gazzolo;
- 2-3 aprile Mercatino equosolidale con prodotti pasquali;

USCITA CHIERICHETTI DELL'UNITÀ PASTORALE

28 Febbraio – 1 Marzo a Lovara di Trissino

Per informazioni e dettagli rivolgersi a don Fabio e in sacrestia.

Ogni **GIOVEDÌ** ore 15.00
TOMBOLA
al **CIRCOLO NOI ARCOLE**

CORI DELLA NOSTRA UNITA' PASTORALE

- **Coro Giovani Arcole: APERTE LE ISCRIZIONI!!!** prove il mercoledì ore 20.45 in oratorio.
- **Corale Arcole:** prove il giovedì.

- **Confessioni:**
Sabato dalle 16.00 alle 17.00
in chiesa a Gazzolo;

❖ **SEGRETERIA:**
Ogni venerdì dalle ore 16.00 alle 18.00 in canonica ad Arcole per ufficiature nelle sante messe, certificati, ecc.

Battesimo:

Coloro che desiderano battezzare il proprio figlio/a nell'anno 2022 sono invitati a prenotarsi chiamando ad Arcole: Maria Rosa 340 3546538 a Gazzolo: Mara 328 2296712

Date dei battesimi per l'Unità Pastorale

- ❖ Domenica 6 marzo a Gazzolo;
- ❖ Domenica 1 maggio Gazzolo
- ❖ Domenica 8 maggio ad Arcole;
- ❖ Domenica 3 luglio ad Arcole;

Il Papa, Fazio e quello Zaccheo che ci pesa di **SERGIO DI BENEDETTO**

Qualche riflessione sul nostro essere cristiani del XXI secolo, a seguito dell'intervista al Papa di Fabio Fazio e sulle reazioni nate a contorno, provando a tenere il Vangelo in mano.

- **Zaccheo ieri**

C'è una pagina del Vangelo che mi torna insistentemente quando ripenso alle polemiche scaturite dall'intervista (quasi tutte dal 'fronte conservatore', ma non solo), ed è quella di Zaccheo. Mi pare che questa pericope possa fornire dei buoni criteri di interpretazione.

...Gesù entra in casa di un pubblicano... Infatti, **subito nasce la mormorazione di chi si crede giusto**, di chi sa – o crede di sapere – cosa bisognerebbe fare, **di chi ha sempre un giudizio sicuro**; in fondo, di chi vuole che Dio agisca secondo i suoi schemi: «È andato ad alloggiare da un peccatore!». È lo scandalo dei puri, che non permettono sorprese: solo quando tutto è in regola (secondo la loro regola), allora si può procedere. **Invece Gesù non domanda conversione preliminare né patenti di giustizia: solo chiede ospitalità, senza nulla di ulteriore.** E lì, *dopo* essere entrato, avviene l'ammissione, il riconoscimento del peccato, il proposito di conversione, con quella chiusa finale che dovremmo sempre portare con noi: «il Figlio dell'uomo infatti è venuto a cercare e a salvare ciò che era perduto».

- **Zaccheo oggi**

Ebbene, quel Zaccheo che guarda da lontano, che scruta con curiosità, non è forse emblema dell'uomo di oggi? Forse il sicomoro su cui si arrampica è la televisione, forse la strada di Gerico è la via della comunicazione di oggi, che passa sui social, sulle tv. **Quel Gesù che attraversa la città, che si lascia vedere, che entra in casa, mi pare sia stato imitato da Francesco, che entra in una trasmissione televisiva popolare – vista da milioni di persone – che si lascia ascoltare, interrogare, che parla e dice qualcosa di evangelico.** Ha forse corso il rischio della sovraesposizione mediatica, come qualcuno ha detto? **Ma oggi, chi, occupando una posizione di vertice, non è 'sovraesposto mediaticamente'?** Lì egli non ha messo in luce se stesso, ma si è presentato come un uomo alla sequela di un Altro, lasciando anche un messaggio di fratellanza e umanità. Non concetti nuovi, certo: ma davvero crediamo che Zaccheo legga le encicliche, i discorsi, le omelie? **Davvero siamo convinti che Zaccheo ascolti l'Angelus ogni domenica? Non lo fanno nemmeno i discepoli, dovremmo pretenderlo da Zaccheo?** (chi di noi ascolta e legge il testo dell'Angelus ogni domenica?) Il Papa non ha recitato il credo apostolico, non ha ricordato le formule del catechismo della Chiesa Cattolica: così, però, non ha forse fatto come Gesù che a Zaccheo ha solo chiesto ospitalità, cioè ha donato un gesto di umanità, che era poi quello che Zaccheo poteva capire in quel momento? E da ultimo, mi sembra che le parole scandalizzate di taluni abbiano lo stesso tenore delle critiche degli abitanti di Gerico: perché lì, perché così, perché non in un modo che *noi sappiamo* essere preferito da Dio... Perché poi quel Zaccheo peccatore dovrebbe dare ospitalità a Gesù? Non toccava ad altri, ben più titolati, corretti, fedeli, aprire la casa a Gesù, quegli altri che non avrebbero però certamente aperto a Zaccheo il peccatore?

Allora le reazioni un po' scomposte all'intervista del Papa dicono la fatica che molti cristiani vivono nel riconoscere gli Zaccheo di oggi, nel capire che Zaccheo merita la vicinanza, merita di salire sul sicomoro, mentre qualcuno vorrebbe forse tagliarglielo, quel sicomoro; qualcuno vorrebbe far camminare Gesù solo nelle sinagoghe, renderlo lontano e, solo così, 'sacro'. Ma il Vangelo dice altro, insegna e domanda altro, e ponendoci tra i mormoratori non faremo che marcare una distanza tra il nostro voler essere discepoli e l'annuncio di salvezza del Cristo...

Ci sono delle strutture di peccato anche nel pensiero dei cristiani: esse vanno fatte emergere, vanno guardate, vanno poste sotto il segno della conversione. Ci sono 'sindromi da fratello maggiore' – per stare ad un'altra nota pagina di Luca – che vanno guarite perché non corrispondono alla Parola e al Dio rivelato da Gesù di Nazareth. **Bisogna perfino avere l'umiltà di voler imparare da Zaccheo**, che si lascia incontrare da Gesù, che accoglie una Parola inattesa, che è capace di promettere una vita diversa: *è l'abbondanza di chi si è sentito chiamato per nome, preso in considerazione, amato anche.*

- **Il Vangelo che non frequentiamo**

Da ultimo, un'impressione che si fa sempre più strada di fronte a ripetuti gesti simili è che pochi cristiani abbiano una consuetudine con la Parola di Dio, che pochi provino a sostare sul Vangelo facendone criterio di letture e di giudizio del mondo che attraversiamo. E questo, forse, è il lato su cui varrebbe davvero la pena fermarsi, perché le nostre supposte interpretazioni sono spesso così lontane dalla Parola da diventare ostacoli all'annuncio e alla testimonianza verso i fratelli Zaccheo, ma, soprattutto, pure alla nostra sequela. «La salvezza viene a volte in maniera inaspettata; in situazioni complesse sa trovare strade diritte, non troppo programmabili, ma frutto di generosità» (Carlo Maria Martini, *Attraversava la città*).